

**OGGETTO: Art. 193 D.Lgs. 267/2000 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2015 e contestuale variazione.**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO che con Deliberazione del C.C. n. 73 del 23.12.2014, immediatamente esecutiva, è stato approvato il Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 con funzione autorizzatoria, il Bilancio pluriennale 2015-2017 con funzione autorizzatoria, la Relazione previsionale e programmatica 2015-2017 con funzione autorizzatoria e il Bilancio di previsione 2015-2017 con funzione conoscitiva, nonché gli ulteriori allegati ai sensi di legge;

VISTO il Decreto 13 maggio 2015 del Ministro dell'Interno con il quale il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2015 da parte degli enti locali è stato differito al 30 luglio 2015;

VISTA:

- la Deliberazione del C.C. n. 18 del 12.05.2015 con la quale è stato approvato il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2014;
- la Deliberazione della G.C. n. 50 del 13.05.2015 con la quale sono stati approvati il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 01.01.2015, la rideterminazione del risultato di amministrazione e la conseguente variazione alle previsioni di bilancio 2015-2017, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 118/2011;

CONSIDERATO che il risultato di amministrazione rideterminato al 01.01.2015 (in sede di riaccertamento straordinario dei residui) presenta un avanzo di complessivi € 27.072.071,11 di cui € 18.547.004,15 di fondi accantonati, € 1.416.963,52 di fondi vincolati, € 6.523.480,87 di fondi destinati agli investimenti ed € 584.622,57 di fondi liberi;

DATO ATTO che:

- con Deliberazione del C.C. n. 16 del 09.04.2015 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 2.700,51, già finanziati con mezzi ordinari;
- con Deliberazione del C.C. n. 21 del 09.07.2015 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio per complessivi € 2.546,55, già finanziati con mezzi ordinari;

VISTO l'art. 175 del D.Lgs. 267/2000 secondo cui il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio;

RILEVATO che il comma 8 del citato art. 175 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, prevede che mediante la variazione di assestamento generale, deliberata dall'organo consiliare dell'ente entro il 31 luglio di ciascun anno, si attua la verifica generale di tutte le voci di entrata e di uscita;

*RICHIAMATO l'art. 147-quinquies del D.Lgs. 267/2000 che, integrando la disciplina in materia di controllo sugli equilibri finanziari, specifica che detto controllo "è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché delle norme di attuazione dell'articolo 81 della Costituzione" ed inoltre che il controllo "implica anche la valutazione degli effetti che si determinano per il bilancio finanziario dell'ente in relazione all'andamento economico-finanziario degli organismi gestionali esterni";*

RICHIAMATO altresì l'art. 193 del D.Lgs. 267/2000, come modificato dal D.Lgs. 126/2014, secondo cui:

*“1. Gli enti locali rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme contabili recate dal presente testo unico, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa di cui all'art. 162, comma 6.*

*2. Con periodicità stabilita dal regolamento di contabilità dell'ente locale, e comunque almeno una volta entro il 31 luglio di ciascun anno, l'organo consiliare provvede con delibera a dare atto del permanere degli equilibri generali di bilancio o, in caso di accertamento negativo, ad adottare, contestualmente:*

*a) le misure necessarie a ripristinare il pareggio qualora i dati della gestione finanziaria facciano prevedere un disavanzo, di gestione o di amministrazione, per squilibrio della gestione di competenza, di cassa ovvero della gestione dei residui;*

*b) i provvedimenti per il ripiano degli eventuali debiti di cui all'art. 194;*

*c) le iniziative necessarie ad adeguare il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione in caso di gravi squilibri riguardanti la gestione dei residui.*

*La deliberazione è allegata al rendiconto dell'esercizio relativo.*

*3. Ai fini del comma 2, fermo restando quanto stabilito dall'art. 194, comma 2, possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due successivi le possibili economie di spesa e tutte le entrate, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle con specifico vincolo di destinazione, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili e da altre entrate in c/capitale con riferimento a squilibri di parte capitale. Ove non possa provvedersi con le modalità sopra indicate è possibile impiegare la quota libera del risultato di amministrazione. Per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data di cui al comma 2.*

*4. La mancata adozione, da parte dell'ente, dei provvedimenti di riequilibrio previsti dal presente articolo è equiparata ad ogni effetto alla mancata approvazione del bilancio di previsione di cui all'articolo 141, con applicazione della procedura prevista dal comma 2 del medesimo articolo.”;*

VISTA l'allegata relazione *“Riconoscimento sulla permanenza degli equilibri di bilancio 2015”* (allegato “A”) che contiene i prospetti contabili dell'operazione di verifica degli equilibri finanziari di bilancio, effettuata a norma dei citati artt. 147-quinquies e 193 del D.Lgs. 267/2000 e degli artt. 14 e 20-bis del Regolamento di contabilità;

CONSIDERATO che:

- non risultano proposte di debiti fuori bilancio che non trovino copertura finanziaria mediante lo stanziamento di bilancio dell'Intervento 1.01.03.08;
- non risultano debiti fuori bilancio riconosciuti e non finanziati;
- il Rendiconto della gestione dell'esercizio 2014 ha presentato un avanzo di amministrazione;
- il risultato di amministrazione rideterminato in sede di riaccertamento straordinario dei residui, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 118/2011, non ha presentato disavanzi da ripianare;
- l'andamento della gestione finanziaria di competenza dell'esercizio 2015 non evidenzia il costituirsi di una situazione di squilibrio, fatta salva la necessità di apportare al Bilancio di previsioni le variazioni di cui al presente atto;
- con la presente variazione si procede ad una verifica generale di tutte le voci di entrata e di spesa, compreso il fondo di riserva, al fine di assicurare il mantenimento del pareggio di bilancio;
- l'Ente, durante il corrente esercizio, non è ricorso ad anticipazioni di tesoreria, ai sensi dell'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, e non si trova in situazione di carenza di liquidità rispetto ai pagamenti cui deve fare fronte;
- l'Ente, durante il corrente esercizio, non ha effettuato e non intende effettuare accensione di mutui, prestiti o aperture di credito, e sta altresì provvedendo al regolare ammortamento dei finanziamenti passivi precedentemente contratti;

- i bilanci dell'esercizio 2014 delle società partecipate non hanno prodotto effetti pregiudizievoli per l'equilibrio di bilancio del Comune e si prevede consentano di accertare entrate a titolo di dividendi per complessivi € 1.775.801,00 rispetto ad una previsione iniziale di bilancio di € 1.000.000,00 (Risorsa 3.04.3400); inoltre non sussiste la necessità di procedere al ripiano di perdite o aumenti di capitale;

PRESO ATTO che il Ministero dell'Interno non ha ancora reso noto, per l'anno 2015, l'ammontare definitivo dei contributi erariali non fiscalizzati, né quello dei contributi derivanti da specifiche disposizioni di legge né del contributo per gli interventi dei comuni e delle province (contributo per lo sviluppo degli investimenti);

PRESO ATTO altresì che il Ministero dell'Interno, con comunicato del 15.04.2015, nelle more del perfezionamento del necessario provvedimento, ha reso note le componenti del Fondo di solidarietà comunale (FSC) per l'anno 2015, come segue:

- quota assegnata al Comune: € 6.562.706,73;
- quota di alimentazione del fondo nazionale: € 12.227.926,87;

VISTO l'art. 6 (*"Contabilizzazione IMU"*) del D.L. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con modificazioni dalla Legge 2 maggio 2014, n. 68, secondo cui: *"Ai fini della contabilizzazione delle regolazioni finanziarie di cui all'articolo 1, comma 380-ter, lettera a) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, i Comuni iscrivono la quota dell'imposta municipale propria al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato. (...)";*

DATO ATTO che, con separate deliberazioni consiliari, è stata approvata la manovra tributaria collegata alla presente deliberazione e presupposto della stessa, che ha riguardato il Tributo sui servizi indivisibili e l'Addizionale comunale all'Imposta sul reddito delle persone fisiche;

DATO ATTO che con la presente variazione l'avanzo di amministrazione rideterminato in sede di riaccertamento straordinario dei residui viene applicato al bilancio di previsione 2015 come segue:

- € 26.278,00 di risorse vincolate per la formazione del personale ex art. 23, comma 2, del CCNL 01.04.1999, destinate alla parte corrente del bilancio nel rispetto del relativo vincolo;
- € 113.778,30 di risparmi di lavoro straordinario da destinare alla produttività ex art. 15, comma 1, lett. m), del CCNL 01.04.1999, destinati alla parte corrente del bilancio nel rispetto del relativo vincolo;
- € 94.156,11 di contributo statale per i libri di testo anno 2014 (acc. 611/2014), destinato alla parte corrente del bilancio nel rispetto del relativo vincolo;
- € 52.286,77 di risorse finalizzate alla gestione associata dell'Ufficio LODE Pisano, destinate alla parte corrente del bilancio nel rispetto del relativo vincolo;
- € 214.866,42 di contributo della Regione Toscana in c/capitale per "Programma riqualificazione urbana alloggi a canone sostenibile D.M. 2295/2008" - Decreto 4804/2008 (acc. 313/2014), destinato alla parte in c/capitale nel rispetto del relativo vincolo;
- € 693.034,47 di risorse vincolate di parte in c/capitale ex art. 202, comma 2, D.Lgs. 267/2000, destinate alla parte in c/capitale per il finanziamento degli investimenti;
- € 5.423.365,53 di fondi destinati agli investimenti, nel rispetto di detta destinazione;

RITENUTO di non applicare i fondi liberi del risultato di amministrazione rideterminato, pari ad € 584.622,57, al fine di mantenere margini di flessibilità utili a supplire ad eventuali future esigenze di bilancio, nonché di riservarsi di applicare con successiva variazione la quota residua dei fondi destinati agli investimenti;

DATO ATTO che, ai sensi del paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 ("Principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria") del D.Lgs. 118/2011, come modificato e integrato:

- "[...] è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli ultimi cinque esercizi precedenti [...]"
- "[...] nel 2015 è stanziata in bilancio una quota dell'importo dell'accantonamento quantificato nel prospetto riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità allegato al bilancio di previsione pari almeno al 36 per cento, se l'ente non ha aderito alla sperimentazione di cui all'articolo 36, e al 55 per cento, se l'ente ha aderito alla predetta sperimentazione. Nel 2016 per tutti gli enti locali lo stanziamento di bilancio riguardante il fondo crediti di dubbia esigibilità è pari almeno al 55 per cento, nel 2017 è pari almeno al 70 per cento, nel 2018 è pari almeno all'85 per cento e dal 2019 l'accantonamento al fondo è effettuato per l'intero importo."
- "non sono oggetto di svalutazione i crediti da altre amministrazioni pubbliche, i crediti assistiti da fidejussione e le entrate tributarie che, sulla base dei principi contabili di cui al paragrafo 3.7, sono accertate per cassa."

CONSIDERATO che:

- gli schemi del bilancio di previsione 2015 e del bilancio pluriennale 2015-2017 con funzione autorizzatoria, redatti sulla base del D.P.R. 194/1996, prevedono lo stanziamento del "Fondo di svalutazione crediti" all'Intervento 1.01.08.10 del Titolo I della Spesa;
- tale stanziamento risulta adeguato, per il triennio 2015-2017, in relazione ai criteri di cui al paragrafo 3.3 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;
- parimenti adeguato risulta il fondo crediti di dubbia e difficile esazione (FCDDE) accantonato nell'avanzo di amministrazione rideterminato in sede di riaccertamento straordinario al 01.01.2015 (allegato 5.2 della Deliberazione della G.C. n. 50 del 13.05.2015), in quanto, nel corso dell'esercizio corrente, non sono emersi squilibri riguardanti la gestione dei residui;

RILEVATO che con la presente deliberazione viene stanziata all'Intervento 1.01.03.08 la somma di € 109.436,00 in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, commi 550-552, della Legge 147/2013, che trovano applicazione a partire dall'esercizio 2015 sulla base dell'avvenuta approvazione dei bilanci consuntivi dell'esercizio 2014 delle società partecipate;

VISTA nel dettaglio:

- la proposta di variazione al Bilancio di previsione 2015 riepilogata nel prospetto allegato "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- le proposte di variazione al Bilancio pluriennale 2015-2017, per le annualità 2016 e 2017, riepilogate rispettivamente nei prospetti allegati "C" e "D", parti integranti e sostanziali;

RITENUTO necessario apportare le suddette modifiche al Bilancio di previsione 2015 ed al Bilancio pluriennale 2015-2017 al fine di adeguare le previsioni di entrata e di spesa alle esigenze sopravvenute;

VISTI, in materia di Patto di stabilità interno per gli enti locali:

- gli artt. 30, 31 e 32 della Legge 183/2011 (legge di stabilità 2012);
- l'art. 1, comma 479 e ss., della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015);
- la Circolare n. 6 del 18.02.2014 della Ragioneria Generale dello Stato, concernente il patto di stabilità interno per il triennio 2014-2016 per gli enti locali, con particolare riferimento al paragrafo D;
- l'art. 1 del D.L. 78/2015, in corso di conversione, recante disposizioni in materia di Patto di stabilità interno di comuni, province e città metropolitane per gli anni 2015-2018;

- il Decreto n. 52505 del 26.06.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente il monitoraggio semestrale del Patto di stabilità interno per l'anno 2015;
- il Decreto n. 52518 del 26.06.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardante la trasmissione delle informazioni concernenti gli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per il quadriennio 2015-2018;

*RICHIAMATO, in particolare, l'art. 31, comma 18, della Legge 183/2011 secondo cui "Il bilancio di previsione degli enti locali (...) deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il patto medesimo. A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del patto di stabilità interno."*

DATO ATTO che il Comune ha rispettato l'obiettivo del Patto di stabilità interno per l'anno 2014, come da certificazione debitamente trasmessa al Ministero dell'Economia e delle Finanze;

VISTO il prospetto, allegato sotto la lettera "E" quale parte integrante e sostanziale, contenente i dati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno;

DATO ATTO che con separata deliberazione consiliare sono approvate le modifiche al Programma triennale dei LL.PP. 2015-2017 e all'Elenco annuale dei lavori, connesse e corrispondenti alla presente variazione di bilancio;

DATO ATTO che, a seguito della presente variazione:

- permangono gli equilibri di bilancio di cui all'art. 162, comma 6, del D.Lgs. 267/2000;
- risultano rispettati, in termini previsionali, gli obiettivi finanziari programmatici, calcolati in termini di competenza mista, previsti dalle norme in materia di Patto di stabilità interno;

VISTO:

- il parere di regolarità tecnica e contabile espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, dal Dirigente della Direzione Finanze Provveditorato Aziende (allegato "F");
- il parere del Collegio dei Revisori dei Conti, espresso ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 267/2000 (allegato "G");

VISTO il parere espresso dalla IV<sup>a</sup> Commissione Consiliare;

VISTO:

- il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli EE.LL., approvato con D.Lgs. 267/2000;
- il D.Lgs. 118/2011 in materia di armonizzazione dei sistemi contabili;
- il Regolamento di contabilità;

RILEVATA l'urgenza di provvedere all'approvazione della presente deliberazione al fine di garantire il tempestivo adeguamento degli strumenti di programmazione finanziaria ed il buon andamento dell'azione amministrativa;

## DELIBERA

1. di approvare la relazione sulla *"Ricognizione sui programma ed equilibri di bilancio 2015"* (allegato "A" parte integrante e sostanziale);

2. di approvare la variazione al Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 di cui all'allegato prospetto "B", parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, con la quale viene effettuato l'assestamento delle previsioni di competenza;
3. di approvare le variazioni al Bilancio pluriennale 2015-2017, relativamente agli esercizi 2016 e 2017, come rispettivamente riportate negli allegati "C" e "D" parti integranti e sostanziali;
4. di dare pertanto atto del permanere degli equilibri finanziari ai sensi e per gli effetti dell'art. 147-quinquies e dell'art. 193 del D.Lgs. 267/2000;
5. di dare atto che la Relazione Previsionale e Programmatica 2015-2017 è contestualmente modificata rispetto alle previsioni relative agli esercizi di riferimento;
6. di dare atto che il bilancio di previsione 2015-2017 conoscitivo, redatto secondo i modelli dell'allegato 9 del D.Lgs. 118/2011, è contestualmente modificato corrispondentemente alle variazioni di cui ai punti precedenti;
7. di trasmettere copia del presente atto al Tesoriere Comunale per quanto di competenza.

DELIBERA altresì

di dichiarare la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000, con separata votazione, rilevata l'urgenza di provvedere per le motivazioni espresse in premessa narrativa.



COMUNE DI PISA

# Prospetti sul Patto di stabilità interno

(art. 31, comma 18, della L. 183/2011)

1<sup>a</sup> variazione consiliare dell'esercizio 2015



## **COMUNE DI PISA**

Direzione Finanze Provveditorato Aziende

---

### **Relazione tecnica sul Patto di stabilità interno in sede di controllo degli equilibri finanziari**

Una delle verifiche che occorre effettuare in sede di controllo degli equilibri finanziari ai sensi dell'art. 147-quinquies del TUEL, di salvaguardia degli equilibri di bilancio ai sensi dell'art. 193 del TUEL, nonché di variazione al bilancio di previsione, è quella che attiene la compatibilità delle previsioni con il rispetto dei saldi finanziari programmatici in materia di Patto di stabilità interno.

A tal fine sono stati elaborati i prospetti allegati, redatti con riferimento all'art. 31, comma 18, della Legge 183/2011, concernenti:

- l'aggiornamento della determinazione degli obiettivi finanziari programmatici in materia di Patto di stabilità interno;
- la verifica della compatibilità delle previsioni con il rispetto dei saldi obiettivi.

Tali prospetti, rispetto alle precedenti valutazioni in ordine al Patto di stabilità interno, tengono conto del mutato quadro di riferimento ossia del contesto oggi disegnato:

- dall'art. 1, comma 479 e ss., della Legge 190/2014 (legge di stabilità 2015);
- dall'art. 1 del D.L. 78/2015, attualmente in corso di conversione, recante disposizioni in materia di Patto di stabilità interno di comuni, province e città metropolitane per gli anni 2015-2018;
- dal Decreto n. 52505 del 26.06.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, concernente il monitoraggio semestrale del Patto di stabilità interno per l'anno 2015;
- dal Decreto n. 52518 del 26.06.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, riguardante la trasmissione delle informazioni concernenti gli obiettivi programmatici del Patto di stabilità interno per il quadriennio 2015-2018.

Tale quadro non può tuttavia considerarsi definitivo atteso che il D.L. 78/2015 non è stato ancora convertito in legge e che, comunque, molte delle misure concernenti l'attuazione dell'attuale disciplina del Patto di stabilità interno devono ancora trovare definizione. La mutevolezza del quadro di riferimento rende senz'altro non agevole l'attività previsionale e di gestione degli aggregati rilevanti in materia di Patto di stabilità interno.

Premesso quanto sopra, i prospetti allegati, concernenti la verifica della compatibilità delle previsioni in ordine al rispetto del Patto di stabilità interno, danno evidenza della sussistenza di detta compatibilità.

Tali previsioni, stante la disciplina del Patto di stabilità interno, fanno riferimento, per quanto riguarda la parte corrente, alle previsioni aggiornate del bilancio di competenza (a seguito della variazione in sede di salvaguardia degli equilibri) e, per quanto riguarda la parte in c/capitale, alla stima dei flussi attivi e passivi di cassa. Le previsioni di cassa sono di più difficile previsione rispetto a quelle di competenza in quanto la loro realizzazione è connessa sia all'attività dei vari uffici dell'Ente sia ad elementi di carattere esogeno difficilmente valutabili; fra questi l'effettiva capacità di pagamento dei debitori nei tempi previsti, ivi incluse le pubbliche amministrazioni.



Si precisa che le previsioni dell'anno 2015 relative ai flussi di cassa in c/capitale degli aggregati rilevanti in materia di Patto di stabilità interno sono state debitamente stimate, aggiornandole rispetto al dato iniziale, tenendo conto dei flussi di cassa effettivamente maturati a tutto il 1° semestre del corrente esercizio.

E' necessario che le varie Direzioni, per quanto di rispettiva competenza, assicurino il tempestivo espletamento delle attività del responsabile dell'entrata (es. rendicontazione dei contributi, solleciti di pagamento, etc.) al fine di addivenire alla pronta riscossione dei crediti della parte in c/capitale. Tale elemento è infatti condizione indispensabile per il conseguimento del saldo finanziario programmatico del Patto di stabilità interno 2015 ossia per evitare il rallentamento dei pagamenti della spesa in c/capitale. In proposito la Giunta Comunale ha dato direttive già con Deliberazione n. 199 del 30.12.2014 di approvazione del P.E.G. finanziario 2015-2017.

Oltre che al prossimo monitoraggio da effettuare ai sensi del Decreto n. 52505 del 26.06.2015 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, l'andamento degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno sarà oggetto di successive verifiche fino al termine dell'esercizio.

Pisa, 13 luglio 2015

Il Dirigente  
Dr. Claudio Sassetti



**COMUNE DI PISA**

OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

<input type="checkbox"/>
<input checked="" type="checkbox"/>

della Giunta Comunale

del Consiglio Comunale

**Art. 193 D.Lgs. 267/2000 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2015 e contestuale variazione.**

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA**

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000, si esprime parere favorevole di regolarità tecnica sulla proposta di deliberazione in oggetto. Si attesta altresì che la deliberazione:

<input checked="" type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>

comporta

non comporta

riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

Pisa, 15 luglio 2015

IL RAGIONIERE CAPO  
*Dr. Claudio Sassetti*

**PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE**

Ai sensi degli artt. 49 e 147-bis del D.Lgs. 267/2000 e per quanto previsto dell'art. 15 del Regolamento di contabilità, si esprime parere favorevole di regolarità contabile sulla proposta di deliberazione in oggetto.

Pisa, 15 luglio 2015

IL RAGIONIERE CAPO  
*Dr. Claudio Sassetti*



**COMUNE DI PISA**  
Collegio dei Revisori dei Conti

Pisa, 15 luglio 2015

**PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE**  
AI SENSI DELL'ART. 239, COMMA 1, LETTERA B), DEL D.LGS. 267/2000

**OGGETTO DELLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL C.C.:**  
**Art. 193 D.Lgs. 267/2000 – Salvaguardia degli equilibri di bilancio dell'esercizio 2015 e contestuale variazione.**

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

VISTO il Bilancio di previsione dell'esercizio 2015 ed i relativi allegati ai sensi di legge;  
ESAMINATA la proposta in oggetto indicata ed esperita l'istruttoria di competenza;  
ACCERTATO che a seguito delle variazioni in oggetto permangono gli equilibri di bilancio di cui all'art. 162, comma 6, del D. Lgs. 267/2000 e risulta rispettato, in sede previsionale, l'obiettivo del Patto di stabilità interno;  
CONSTATATO che le variazioni che si propone di apportare al bilancio di previsione rispettano le norme vigenti;  
VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, approvato con D.Lgs. 267/2000, nonché il D.Lgs. 118/2011;

**EVIDENZIA**

che le scelte amministrative contenute nella proposta di delibera, essendo incentrate esclusivamente sull'incremento delle entrate tributarie, che raggiungono così – in sostanza – i livelli massimi consentiti dalle attuali norme di legge, privano l'Ente di eventuali possibili futuri spazi di manovra nel caso in cui ve ne fosse la necessità.

Anche in considerazione di quanto sopra, il Collegio invita l'Amministrazione a prestare maggiore e costante attenzione al monitoraggio e riduzione della spesa, in particolar modo di quella di parte corrente.

**INVITA**

i Dirigenti responsabili a monitorare con attenzione la realizzazione delle entrate in termini di competenza nonché, per quanto concerne le entrate in conto capitale, in termini di cassa in modo da garantire il rispetto degli stanziamenti previsti per ognuno di essi e degli obiettivi del patto di stabilità, segnalando al Servizio finanziario, con congruo anticipo, eventuali evidenze di criticità.

**ESPRIME**

parere favorevole all'approvazione della proposta di deliberazione in oggetto indicata.

Rag. Fabio Vergamini .....

Dott. Franco Dell'Innocenti .....

Rag. Alberto Matteucci .....